

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALI PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 16, L. 8,50 L. 4,50
 - A Domicilio > 20, > 10,50 > 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > 22, > 11,50 > 6,
ESTERO, le spese di posta in più.
Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

in Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10

ESORTAZIONI ALLA CAMERA

I centodieci milioni di aumento delle pubbliche entrate che si attendono dalle imposte sul macinato, sul registro bollo, e sulle concessioni governative e dalla ritenuta della tassa di ricchezza mobile sui coupons della rendita, se non ci reheranno il beneficio del pareggio del bilancio, basteranno però a salvare la finanza italiana da un disastro, e il paese da una crisi economica e sociale, che ne sarebbe l'immane conseguenza.

È questa la considerazione essenziale che noi vorremmo fosse sempre presente alla mente di tutti i deputati, e in ispecie di quelli che pur disposti ad aiutare il governo nel patriottico intento di uscire dalle attuali difficoltà, esitano per qualsiasi motivo ad accordare il loro suffragio all'imposta sul macinato.

Questa imposta sarà impopolare, sarà vessatoria, avrà tutti quei peccati di cui l'accusano i suoi più accaniti avversari: ma in questo momento dal suo essere accettata o respinta dipende la salvezza o la rovina delle nostre finanze. Pensino coloro che hanno a cuore l'onore e la prosperità dell'Italia, che se il sacrificio che la tassa sul macinato imporrebbe alle popolazioni è grave, ben più gravi sarebbero la vergogna e i danni del fallimento.

Imperocchè a questo appunto ci troveremo, se l'urna desse una risposta negativa; o, peggio ancora, dovremmo ricorrere a cosa più ignobile e più disastrosa del fallimento, cioè a nuove indefinite emissioni di carta moneta, che equivarebbero ad un fallimento dissimulato, e tutto ricadente a carico delle classi povere, che vivono del salario.

Siamo arrivati ad un momento decisivo per l'opera cui gli italiani si sono dedicati; ora si tratta o di assicurare il compimento o di rendere in gran parte inutile il nostro lavoro, e dovere ricominciare da capo. In presenza di un simile dilemma noi mal comprendiamo tutte quelle piccole dispute, nelle quali la Camera perde un tempo prezioso a proposito di una tassa di qualche migliaio di lire o sulle decorazioni, o sulle dispense dagli impedimenti matrimoniali, o su altri simili particolari, che avranno ed hanno una certa importanza in condizioni normali, ma che sono cose minime al paragone delle grandi questioni, di cui l'Italia aspetta la soluzione. Che importa infatti di accrescere di poche migliaia le risorse dello Stato, quando domani potrebbero mancare le centinaia di milioni per far fronte alle spese ordinarie?

Il tempo, questo elemento potentissimo di ricchezza, pare non sia mai tenuto nel debito conto dai nostri deputati, molti dei quali si conducono in modo da far credere ch'essi non abbiano alcuna coscienza della gravità e della urgenza dei mali della nostra finanza.

Lascino una volta da parte, almeno in questi momenti, le discussioni di minore entità, sacrificiamo ai massimi interessi nazionali i loro emendamenti, le loro proposte

pregiudiziali, i loro appelli al regolamento, i loro fatti personali; e pensino che non soltanto queste lievi concessioni lor domanda il paese, ma attende pure che un atto di abnegazione degno di uomini virtuosi essi facciano sacrificio anche delle ragioni di partito, delle divergenze d'opinioni politiche, e che tutti, ministeriali ed oppositori, si uniscano in uno sforzo comune per salvare la finanza.

Narra Benvenuto Cellini nella storia della sua vita come al momento di gettare il Perseo dopo superate incredibili e straordinarie difficoltà d'ogni natura, egli vide che il metallo non correva con quella prestezza ch'ei soleva fare, ed accortosi che ciò derivava dall'assersi forse consumata la lega per virtù del fuoco terribile che ardeva nella fornace, con quella energia e quella risolutezza di carattere che erano proprie dell'illustre artista, pigliò tutti i piatti e le scodelle di stagno che trovò nella sua bottega o nella sua casa in numero di duecento, e li gettò dentro nella fornace, in modo che il bronzo si fece nuovamente liquido e la forma si empi. Questo paragone fa al caso nostro: noi ci troviamo nella necessità di gettare come Benvenuto tutto il nostro vasellame nella fornace, altrimenti l'opera che abbiamo con tanto amore e tante fatiche condotta presso al compimento minaccia d'andar a male.

(Nazione.)

FESTE DI GENOVA

Numerosa folla occupava ieri la strada della Pace, la via S. Martino e la piazza dell'ex-convento della Pace dov'è posto l'asilo infantile Lorenzo Pareto. Si aspettava la visita della principessa Margherita che diffatti vi giunse alle due accompagnata dalle dame di onore, signora baronessa Podestà e signora marchesa Lamba D'Orta, e dal sindaco.

La principessa fu accolta con simpatiche acclamazioni dal popolo accalatosi, malgrado il tempo piovoso, sul passaggio delle carrozze di Corte.

Ricevuta dalla deputazione degli asili presieduta dall'onorevole deputato A. Molino, la Principessa visitò l'asilo Pareto, dove erano stati radunati anche i fanciulli degli altri asili ed ascoltò con viva soddisfazione il canto dei fanciulli e alcuni versi che sei di essi le recitarono con bel garbo. I versi formavano sei rispetti recitati ciascuno da un fanciullo dei sei asili, e composti dal poeta che da parecchi anni scrive per gli asili in simili circostanze, il sig. A. Polano.

Recitate le poesie, la Principessa raccolse intorno a sé i sei fanciulli e rivolse loro affettuose parole. Volle pure dirigere i più gentili complimenti al poeta che dal presidente della Deputazione degli asili le venne presentato. Questi le presentò pure le signore visitatrici degli asili, le direttrici, le maestre, gli ispettori, i medici, che tutti prestano generosamente l'opera loro in questo continuo esercizio di beneficenza, e la Principessa lodò altamente del grande beneficio che arrecano in tal modo alla Società.

I fanciulli sfilavano quindi in bell'ordine dinanzi alla Principessa ed erano condotti alle loro mense dove la Principessa fermossi alquanto dimostrando il più vivo interesse a così benefica istituzione.

Nel partire dall'asilo Lorenzo Pareto, la Principessa fu nuovamente acclamata dalla folla che l'aspettava sulla piazza della Pace.

In seguito, recossi al cantiere della Foca ed al camposanto di Staglieno. Alla sera interveniva al teatro Carlo Felice dove fu salutata da entusiastici applausi.

Quest'oggi alle ore 7 del mattino le truppe del presidio di Genova vennero passate in rivista sulla spianata del Bisagno dalle loro Altezze Reali i principi Umberto ed Amedeo.

Erano presenti alla rassegna la brigata Cassale 11^a e 12^a regg. fanteria, il 48^o reggimento artiglieria di piazza, il 7^o battaglione bersaglieri e mezzo squadrone di Nizza cavalleria, tutti sotto gli ordini del luogotenente generale Incisa di Santo Stefano comandante generale della divisione militare di Genova.

Le LL. AA. RR. percorsero le linee delle truppe che sommarono a circa due mila uomini, poi assisterono allo sfilare delle medesime esternando ai capi dei singoli Corpi la piena loro soddisfazione per la bella tenuta dei soldati e per la esattezza e precisione con cui vennero eseguite le evoluzioni.

Dall'Opinione

L'onorevole ministro delle finanze pronunciò ieri sera in una numerosa adunanza di deputati della destra un notevole discorso, nel quale pose in rilievo l'importanza straordinaria e decisiva che dovrà avere sulle condizioni finanziarie non soltanto, ma anche politiche del paese la votazione delle leggi sul macinato, sul registro e bollo, sulla ritenuta sugli interessi della rendita e sulle concessioni governative; dalle quali l'erario attende un prodotto di 110 milioni. Se mai la votazione riescisse contraria a queste leggi, l'onorevole ministro prevede le più disastrose e spaventevoli; ma, se invece la Camera, come vivamente speriamo, le approverà, si sarà fatto un passo immenso verso il restauro della finanza, il ristabilimento del credito, e l'abolizione del corso forzoso, che ne sarà il primo effetto.

L'onorevole ministro annunciò all'adunanza d'averne intavolate e concluse quasi a termine alcune trattative per una operazione finanziaria che deve fornire le somme occorrenti per far fronte al disavanzo di quest'anno.

Dichiarò per altro che i capitalisti, i quali ora offrono il loro denaro a patti accettabili, pongono tutti come condizione essenziale la riuscita della votazione delle anzidette leggi; per cui, nella dannata ipotesi d'un voto contrario, non resterebbe per far fronte al bilancio 1868 che ricorrere a nuove emissioni di carta.

Parleremo nuovamente delle cose dette dall'onorevole ministro: intanto non abbiamo voluto tardare a dar la notizia delle gravi parole da lui pronunciate sulla imminente votazione, acciocchè i deputati di parte governativa sappiano a quale responsabilità si esporrebbero di fronte al paese e alla propria coscienza se mancassero in questa occasione all'appello.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla Gazz. d'Italia:

Il ministro delle finanze avverte i sottoscrittori delle obbligazioni al portatore, create col decreto reale dell'8 settembre 1867, numero 3912, in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n. 3848, sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, i quali non hanno eseguito il pagamento dell'intero prezzo prima del 30 aprile ultimo scorso, termine fissato dall'articolo 2 del ministeriale decreto 9 ot-

tobre 1867, n. 3919, che con tutto il 31 maggio corrente mese scade il termine di tolleranza fissato dal successivo articolo 5 del detto decreto ministeriale, per cui, trascorso il corrente mese di maggio senza che il versamento sia stato compiuto, le obbligazioni saranno vendute a rischio e spese dell'acquistatore.

Con nota ministeriale del 12 maggio, il comando locale d'artiglieria di Rovigo viene soppresso a far tempo dal primo giugno prossimo.

Nei giorni 17 e 18 corrente si è adunata presso il Ministero di agricoltura e commercio la Giunta centrale per gli esami di licenza degli istituti industriali e professionali per l'anno scolastico 1867-1868. Dopo lunghe conferenze, nelle quali furono stabilite le basi per la compilazione del regolamento disciplinare per gli esami nominando nel suo seno una Commissione per la redazione del medesimo, la Giunta si è suddivisa inoltre in tante Sottocommissioni quante sono le sezioni degli istituti e scuole industriali e professionali.

GENOVA. — La Gazz. di Genova di ieri, 19, ha questo telegramma da Savona sull'inaugurazione della ferrovia Voltri-Savona: « La corsa d'inaugurazione è stata felicissima. L'accoglienza ricevuta durante la linea fu magnifico; a Savona toccò i più alti limiti dell'entusiasmo. Tutta la città è in festa. Il Municipio ci accoglie nelle sue sale col più gentile invito. Nemmeno il più piccolo inconveniente è venuto a disturbare il nostro viaggio. »

MILANO. — A Treviglio fu vi uno sciopero di prestina, causato, dicesi, dalla gravità dell'imposta daziaria.

VENEZIA. — S. M. la regina di Portogallo ha il 19 corrente ricevuto a Venezia il prefetto, il sindaco, il generale comandante la città e fortezza e l'ammiraglio comandante il terzo dipartimento, che si recarono ad ossequiarla.

La Gazz. di Venezia annunzia che oggi (20) si attende in quella città la Commissione d'inchiesta sul corso forzoso dei biglietti di Banca.

UDINE. — Anche il Consiglio provinciale di Udine ha il 18 corrente all'unanimità approvata la prestabilita quota di sovvenzione per la compagnia di navigazione fra Venezia e l'Egitto.

Si annunzia che una casa di Trieste mandò per telegrammo la propria adesione alla costruzione delle ferrovie di Udine e Pontebba, progettata dalla Camera di commercio di Venezia, e s'impegnò di sottoscrivere a 300 azioni della futura società.

NAPOLI. — La provincia di Napoli è in procinto di contrarre un prestito di un milione e 800 mila lire per sopperire ai bisogni del suo bilancio, resi più incalzanti dal ritardo nella percezione delle sov'imposte dirette. Anche il municipio napoletano è in trattative per un prestito di 12 milioni.

Dalla Società delle ferrovie meridionali nel giorno 14 corrente fu aperto al pubblico servizio, con due convogli al giorno, il piccolo tronco Foggia-Candele della lunghezza di chilometri 39, di cui 9 comuni colla linea Foggia-Bovino.

ROMA. — Il Giornale di Roma dà i particolari dei funerali che si fecero al defunto cardinale D'Andrea. La salma fu trasportata, dopo essere stata nelle camere dell'appartamento esposta per tre giorni nella chiesa di san Giovanni de' Fiorentini. Il papa assistè alla messa di requie e fece l'assoluzione sul cadavere. I resti mortali del cardinale saranno tumulati nella chiesa di Sant'Agnese.

Scrivono all'Opinione: In quest'anno morirono d'ambascia tre di-

gnitari di santa Chiesa: i due prelati De Witten e Pila e il cardinale D'Andrea, di pietosa memoria. In fin di vita si accordarono essi nel dire che è vacante la sedia apostolica e che nell'interregno il cardinale Antonelli governa dicramente.

In questi giorni gli sbirri e gli ispettori del vicariato e della polizia hanno fatto una visita in tutte le botteghe, ordinando di togliere dalla pubblica mostra i ritratti di quei principi e principesse che sono cuore e speranza d'Italia, e spaventevoli mostri pel clero di Roma. L'odio verso le immagini delle persone si è diffuso contro le immagini delle cose che le ricordano; talchè il divieto di tenere esposti i ritratti dei Reali di Savoia si è allargato contro le fotografie del Circo di Torino e di Firenze ove si fecero i catoselli, e contro tutte quelle cose che rimembrano le feste nazionali di alcuni di fa. Dopo questo fatto diverrà smisurato il lavoro dei diplomatici francesi cercanti un *modus vivendi* tra il Governo d'Italia e quello di Roma, e se i loro travagli approderanno a qualche cosa, quella verrà registrata come l'ottava fatica d'Ercole.

Ieri vedemmo per le vie una lunga fila di contadini ammanettati a due a due, condotti dagli sbirri del Papa in prigione. I sudditati sbirri, come direbbe un minutante di qualche Ministero, erano vestiti alla borghese, senza segno sbresco, tranne i ceffi che li accusano del brutto mestiere che fanno. Se non fosse questa patente incarnata che hanno, a quella vista, si sarebbe detto che a Roma si vive *ex lege* e proprio all'obesiana, e che v'è guerra di cittadini contro cittadini, di ognuno contro tutti. Un Governo civile, e che non fosse davvero una negazione di Dio e dell'umanità, non commetterebbe di questi scandali, e di questi mostruosi abusi di forza e prepotenza.

Prima della gloriosa giornata di Mentana, il Governo dei cardinali aveva qualche ombra di rispetto alle usanze generali delle civili nazioni. Ora che la stretta colleganza fra l'Impero e la Chiesa è al massimo apogeo, a Roma si beve grosso su tutte le cose, e si è perduto affatto da chi governa quel salutare rossore, che è fondamento e speranza di res pisenza.

— Alla Gazz. d'Italia scrivevano sotto la stessa data:

I vasti progetti della Corte romana si disegnano ogni dì più. Da una parte l'armamento e le opere di fortificazione proseguite con alacrità febbrile, dall'altra in fretta e in furia i preparativi per il prossimo Concilio ecumenico.

Si conta che nel prossimo mese di giugno arriveranno in Roma 820 vescovi.

L'opinione che in Roma va ogni giorno più accreditandosi su questa convocazione di vescovi, farebbe credere che si voglia prendere qualche determinazione per rafforzare il potere temporale.

Intanto è fissato il giorno in cui verrà aperto il Concilio, quello cioè della Immacolata Concezione, che segna un altro dogma proclamato dal pontefice Pio IX.

La notizia del rimpiazzo del conte di Saviges prende ogni dì più consistenza.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — A Londra si sta preparando l'offerta della cittadinanza di quella metropoli al maggiore generale sir Roberto Napier; gli verrà contemporaneamente presentata una spada del valore di 200 ghinee.

GERMANIA. — Scrivono da Berlino alla Presse di Vienna che non trattasi punto di un viaggio del re di Prussia a Berlino. È però probabile, dice la succitata corrispondenza, alla quale ne lasciamo piena responsabilità, che i due monarchi debbano avere un colloquio nel corso dell'estate, in occasione del viaggio dell'imperatore di Russia che deve recarsi, per consiglio medico, a prendere le acque di Kissingen. L'imperatrice, tanto nell'andata che nel ritorno, sarà accompagnata dall'imperatore di Russia, e il colloquio dovrebbe aver luogo a Berlino o in quella città di bagni in cui si recerà il re.

AMERICA. — Il presidente Johnson è stato assolto. Mancò un solo voto sfavorevole a produrre la condanna. Votarono per la condanna 35 senatori, per l'assoluzione 19. Ora, siccome a seguito dell'esclusione degli Stati del sud dalla facoltà di mandare senatori, il Senato non conta che 54 membri, e siccome in caso di accusa del presidente, la Costituzione esige, perchè vi possa esser condanna, una maggioranza di due terzi di voti, occorrevano 36 voti al successo degli'intenti degli agitatori repubblicani. Johnson fu dunque dichia-

rato non colpevole, e non sarà deposto; esso conserverà fino al 4 marzo prossimo, cioè fino al termine regolare del suo mandato, le funzioni presidenziali che gli vennero devolute nella sua qualità di vice-presidente, a seguito della tragica morte di Lincoln, seguita nel mese di aprile 1865.

Questa soluzione rivela una scissione nel seno del partito repubblicano che aveva la preponderanza nel Senato e che fino a questi ultimi giorni credevasi sicuro del trionfo. Il processo intentato a Johnson era evidentemente un maneggio di partito.

— Le notizie del Messico, pubblicate dal Corriere degli Stati Uniti, rappresentano quella contrada come in uno stato di dissoluzione. La rivolta vi è generale. Non avvi più vestigio di ordine e di sicurezza. Contro il Juarez sorsero due pretendenti, per i quali militano due considerabili partiti, l'Ortega e il Negrete. Sulle coste del Pacifico si fecero nuovi *pronunciamientos*, e il Corona non potè farsi ubbidire dalla guarnigione di Guadalupe. Il commercio è nullo, il tesoro vuoto, e si dubita anche della fedeltà dell'esercito conservato dal Juarez.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza LANZA.

Seduta del 19 maggio.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Presidente annunzia con affettuose e nobili parole la morte dell'onor. deputato Vincenzo Ricci.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per l'unificazione delle tasse sulle concessioni governative.

Si procede all'appello nominale.

Corrado svolge la seguente aggiunta al numero 9.

«1° Il diploma di cavaliere negli ordini di San Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia sarà soggetto alla tassa di . . . L. 200
«2° Quello di ufficiale . . . » 300
«3° Quello di commendatore . . . » 500
«4° Quello di Grande ufficiale . . . » 2 00
«5° Quello di Gran Croce . . . » 5000
Corrado — Macchi.

L'oratore si dilunga per provare come le onorificenze che si suppongono date per ricompensare i servizi resi al proprio paese siano in sostanza oggetti di lusso e di vanità.

Civini trova prima di tutto che la proposta Corrado viola le prerogative della Corona perchè subordina il conferimento della croce a coloro che hanno quattrini per pagarle. Del resto non si può pretendere che uno a cui si dà una ricompensa debba a sua volta ricompensare chi gliela accorda. Si meraviglia che l'on. Corrado insignito dei SS. Maurizio e Lazzaro per i servizi prestati allo Stato, dica simili cose (*ilarità*).

Presidente annunzia che l'on. Crispi propone che siano tassati tanto gli ordini dei santi Maurizio e Lazzaro e della Corona quanto quelli del Merito civile e dell'Ordine militare di Savoia. Propone quindi che debbano pagar la tassa tanto i cavalieri a venire quanto quelli già esistenti (*ilarità generale e prolungata*).

Crispi dichiara che non fa questa proposta per avvilire le onorificenze cavalleresche ma con uno scopo essenzialmente finanziario. Crede che tutti gli insigniti saranno i primi a portare il loro obolo al Governo (*ilarità*).

Cambray-Digny risponde che una onorificenza è una ricompensa che il Re, usando di una sua prerogativa, dà ai cittadini benemeriti. La proposta Macchi, Corrado, Crispi, escluderebbe da queste onorificenze molti cittadini, perciò il governo non accetta le loro proposte.

Macchi parla contro la chiusura.

La chiusura è messa ai voti ed approvata dopo doppia prova e controprova.

Macchi dimostra che egli firmò la proposta Corrado per viste puramente finanziarie. (*Rumori*).

Minervini (*Rumori — Oh! Oh!*) parla per tre quarti d'ora, e siccome ad ogni momento la Camera lo interrompe, egli esclama che sono sette anni che la Camera lo interrompe, ma che il paese ormai lo ha giudicato. Rinunziamo a descrivere le risa ironiche che suscitano queste parole.

Da tutte le parti si grida: *basta! basta!*

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le proposte, presentate dal deputato Civini ed altri.

Essa approva pure un emendamento presentato dal deputato San Donato e che sta-

bilisce una tassa di 500 lire per i comuni che vogliono portare uno stemma gentilizio e di 200 lire per il cittadino il quale voglia portare uno stemma di famiglia.

Si passa a discutere il numero 10. Esso è del seguente tenore:

«Decreti reali di dispensa dagli impedimenti di età e da quelli indicati dai numeri 2 e 3 dell'articolo 59 del Codice civile.

«La tassa sarà liquidata in ragione del quarto dell'ammontare complessivo della tassa fondiaria e di ricchezza mobile imposta per l'anno precedente ai richiedenti, se maggiori di età, o emancipati, e se, vivendo separatamente dai loro genitori o in mancanza di questi dagli ascendenti, fossero a capo di un patrimonio loro proprio.

«In caso diverso la liquidazione del quarto sarà fatta sulla somma dei tributi diretti imposti ai richiedenti, e ai loro genitori e in mancanza di questi agli ascendenti più prossimi.»

Parla un'altra volta l'on. Minervini. I rumori della Camera ricominciano.

Sopra questo numero vengono dal deputato Minervini presentati degli emendamenti.

Pianciani propone sopra questi emendamenti l'ordine del giorno puro e semplice?

È approvato. L'on. Minervini vota in favore dell'ordine del giorno puro e semplice (*ilarità generale*).

Minervini. Protesto, io non ho capito (*Rumori*).

Presidente. Peggio per lei. Vorrebbe forse contestare la votazione.

Minervini. Ma... (*Nuovi rumori*).

Viene messo ai voti il numero dieci. Dopo due prove e controprove il presidente dichiara che esse sono dubbie.

La Camera prorompe in rumori. Voci: *La divisione! No! L'appello nominale!*

Presidente. Si procederà allo scrutinio segreto. (*Rumori*).

Uno dei segretari comincia l'appello nominale.

Risultato della votazione:

Presenti 259 — Votanti 259 — Maggioranza 130 — Favorevoli 126 — Contrari 132.

La Camera respinge il numero 10.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Tornata del 20 Maggio

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del progetto di legge per l'unificazione delle tasse sulle concessioni governative.

Si procede all'appello nominale.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulle concessioni governative. Ecco il testo del numero 11:

«Decreti di dispensa dalle pubblicazioni di matrimonio, L. 10.

«La tassa è dovuta per ogni pubblicazione da cui è concessa la dispensa.»

È approvato.

Il numero 12 suona così:

«Decreti reali per legittimazione di figli.

«Sarà dovuta una tassa eguale all'ammontare della tassa fondiaria e di ricchezza mobile imposta nell'anno precedente ai genitori del legittimato, e quando la legittimazione sia richiesta a senso dell'articolo 199 del Codice civile si pagherà una tassa eguale all'importare della tassa fondiaria e di ricchezza mobile imposta nell'ultimo anno di sua vita al genitore premorto.»

Sanguinetti e Regnoli propongono la soppressione di questo numero.

Puccioni (relatore) lo ritira.

Ecco il testo del numero 13:

«Autorizzazioni di società anonime o in accomandita per azioni, o di modificazioni dei loro statuti ed autorizzazioni, o ammissioni di società estere a fare operazioni nel regno.

«Se il capitale della società e quanto alle società estere, la parte di esso destinata alle operazioni nel regno non eccede.

Le lire 100,000, L. 25.

«Trattandosi di società per azioni la tassa deve proporzionarsi al capitale nominale delle azioni medesime fissate dall'atto costitutivo della società senza riguardo all'epoca della loro emissione.

Da oltre 100,000 a 1,000,000, L. 250.

Da oltre 1 milione a 2 milioni, L. 350.

«L'approvazione delle modificazioni degli statuti o patti sociali senza aumento di capitale è soggetta al quinto della tassa dovuta sull'autorizzazione precedente.

«Nel caso di aumento di capitale, se questo aumento, riunito al capitale precedente, determinasse la classificazione della società in una categoria delle di contro tasse graduali superiore a quelle in cui avrebbe dovuto classificarsi in rapporto al solo capitale precedente, sarà dovuta la tassa graduale in ragione del capitale complessivo, fatta deduzione di quella pagata o che avrebbe dovuto pagarsi sul capitale precedente, qualora l'autorizzazione relativa fosse stata emessa sotto l'influenza della presente legge.

«Qualora l'aumento di capitale non inducesse il passaggio della società ad una categoria superiore, sarà dovuta la tassa come semplice modificazione di statuti o patti sociali.

«Da oltre 2 milioni per ogni milione lire 100 in aumento delle lire 350.

È approvato il numero 13.

Il numero 14 suona così:

«Decreto reale di autorizzazione per l'istituzione di una Borsa di commercio, L. 1000.»

Siccardi propone di ridurre la tassa a L. 100. Puccioni (relatore) consente che essa sia ridotta a L. 500.

È approvata.

Sono pure approvati i numeri seguenti:

«15. Decreto reale per autorizzazione delle Borse e Camere di commercio a vendere effetti pubblici alle gride o merci all'incanto, L. 200.

«16. Iscrizione a ruolo dei pubblici mediatori.

«La tassa è dovuta in ragione dell'uno per cento sull'ammontare della cauzione prestata dai pubblici mediatori, sieno o no agenti di cambio, in ordine alle disposizioni della legge del 23 dicembre 1865.

«17. Decreto reale che accredita gli agenti di cambio presso l'amministrazione del debito pubblico, L. 100.»

Ecco il testo del numero 17 bis:

«Dichiarazione che un'opera è di pubblica utilità. Se la spesa complessiva dell'opera fu prevista in somma non maggiore

«Di lire 10,000, L. 10;

«Se da oltre 10,000 a 50,000, L. 25;

«Se da oltre 50,000 a 250,000, L. 50;

«Se da oltre 250,000 a un milione, L. 100;

«Da oltre un milione sino a qualunque somma, L. 200

«Non è dovuta tassa alcuna quando l'opera interessa esclusivamente lo Stato. I decreti di espropriazione e di occupazione dei fondi di cui agli articoli 30, 48, e 53 della legge 25 giugno 1865, n. 2339, saranno sottoposti alla registrazione col pagamento delle tasse stabilite dalla legge di registro, prima che ne venga eseguita la trascrizione e la voltura nel catasto o nei libri censuari.»

Minervini parla un'altra volta.

Ricominciano le conversazioni dalla Camera.

L'oratore chiede spiegazioni al ministro ed alla Commissione. Siccome nessuno gli risponde il Presidente mette ai voti il numero 17 bis che è approvato.

Minervini. Domando la parola (*oh!*) La controprova! (*oh! oh!*)

Presidente da lettura del numero 18. Ecco il testo:

«Decreti reali d'autorizzazione di prestiti alle provincie, ai comuni, ai loro consorzi ed agli istituti di beneficenza sulla cassa dei depositi e prestiti.

«La tassa è dovuta in ragione di una lira per ogni 1000 lire del prestito autorizzato computandone le frazioni per un migliaio intero.»

Merizzi propone il seguente emendamento «Propongo siano ommesse le parole: *ed agli istituti di beneficenza.*»

Il numero 18 è approvato coll'emendamento Merizzi.

Sono pure approvati i numeri seguenti:

«18. Decreti reali d'autorizzazione di prestiti alle provincie, ai comuni, ai loro consorzi ed agli istituti di beneficenza sulla Cassa dei depositi e prestiti.

«La tassa è dovuta in ragione di una lira per ogni 1000 lire del prestito autorizzato computandone le frazioni per un migliaio intero.

«19. Decreto reale che autorizza la istituzione di pedaggi sui ponti e sulla strade spettanti alle provincie, L. 20.

«20. Decreto d'omologazione dei progetti per costruzione o modificazione di argini e per altre opere idrauliche, quando la spesa non sia ad esclusivo carico dello Stato, L. 20.

«21. Decreto reale di autorizzazione di rettilineamento e nuove inalveazioni di fiumi e torrenti, rivi e scolatoi pubblici, a norma degli articoli 96 e 123 della legge sui lavori pubblici, L. 20.»

Ecco il testo del numero 22:

«Decreto reale per concessioni di derivare acque pubbliche o stabilire sulle medesime molini o altri opifici per derivazioni d'acque da canali demaniali, per concessione di occupazione di tratti di spiaggia di laghi e di altre simili concessioni, L. 20.

«La tassa è dovuta indipendentemente dell'annuo canone o dal prezzo di vendita da corrispondersi alle finanze dello Stato.»

«23. Decreto che permette la navigazione con piroscafi sui laghi, fiumi e canali, L. 100.

«24. Licenze per eseguire il trasporto dei legnami a galla, se sulle acque dei torrenti, rivi e canali L. 20; sui fiumi e laghi L. 30, annodati ed in zattere L. 50.

«25. Permessi dei progetti per le opere ed atti di che all'articolo 169 della legge sui lavori pubblici, L. 5.

«26. Autorizzazione del ministro dei lavori pubblici per la esecuzione delle opere indicate nell'articolo 170 della suddetta legge L. 10.»

Ecco il testo del numero dai 27 a 38:

«27. Patenti di costruttori navali di prima classe o d'ingegneri costruttori di navi in ferro, L. 200.

«Le stesse tasse saranno dovute per le autorizzazioni ai costruttori stranieri di cui all'articolo 30 del Codice per la marina mercantile.

«28. Patenti di costruttori navali di seconda classe, L. 50.

«29. Patenti di maestri d'ascia, L. 10.

«30. Patenti di capitani di lungo corso, L. 200.

«31. Patenti di gran cabotaggio, L. 100.

«32. Patenti di padroni, L. 25.

«33. Autorizzazioni e marinai nazionali richieste dall'articolo 60 del Codice per la marina mercantile, L. 5.

«34. Licenze da pilota e da barcinolo volute dagli articoli 188 e 193 del Codice suddetto, L. 2.

«35. Licenze rilasciate a forma dell'articolo 190 del Codice suddetto per stabilire servizi di piroscafi pel rimorchio delle navi, L. 100.

«36. Autorizzazione per comandare battelli destinati alla pesca illimitata o all'estero, L. 10.

«37. Licenze annuali, per la pesca limitata, L. 1.

«38. Atti di nazionalità delle navi di portata fino alle 30 tonnellate, L. 5.

«Le navi a vapore saranno tassate come quelle di portata massima

«Da oltre 30 a 150 tonnellate, L. 10.

«Da oltre 150 tonnellate, L. 20.

D'Amico svolge la seconda proposta.

«Si propone di sopprimere nella tabella le tasse dal n. 27 al n. 38 inclusivo, ritenendo in vigore quelle stabilite dalla legge sulle tasse marittime del 17 luglio 1861 n. 267.»

D'Amico — De Martino — Viacava Maldini.

Pescetto propone il seguente emendamento.

«N. 27. Si propone la tassa di lire 60, come nella legge 17 luglio 1861.

«N. 28. Si propone la tassa di lire 40, id.

«N. 29. Soppresso.

«N. 30. Si propone la tassa di lire 60, id.

«N. 31. Si propone la tassa di lire 40, id.

«N. 32. Si propone la tassa di lire 20, id.

Ricci Giovanni — Pescetto.

Dopo alcune parole degli onor. Puccioni e D'Amico, parla per la settima volta il deputato Minervini (La Camera prorompe in rumori di disapprovazione).

Puccioni (relatore) annunzia che la Commissione sopprime il num. 19 ed assegna ai num. 27 e 30 la tassa di lire 50.

Pescetto accetta queste modificazioni.

La Camera approva la proposta D'Amico; rimangono quindi soppressi i n. 28 a 38.

Ecco il testo del numero 39:

«Autorizzazione per occupazione di tratti del lido del mare, dei porti, dei seni e delle spiagge marittime.

«Se l'occupazione è permanente o per un tempo maggiore di anni 20, L. 50.

«La tassa è dovuta indipendentemente dall'annuo canone o dal prezzo dell'occupazione dovuto alle finanze dello Stato.

«Se per un tempo minore d'anni 20, L. 20.

«Se per un tempo non maggiore d'un anno, L. 5.

Viacava volge il seguente emendamento:

«Autorizzazione per occupazione di tratti del lido del mare, dei porti, dei seni e delle spiagge marittime.

«Se l'occupazione è permanente o per un tempo maggiore di anni 20, lire 50.

«Se l'occupazione è per un tempo minore di anni 20 e maggiore di anni 10, lire 20.

«Se per un tempo minore di anni 10 e maggiore di anni 5, lire 10.

«Se per un tempo minore di anni 5 e maggiore di 1 anno, lire 6.

«Se per un tempo non maggiore di 1 anno, lire 3.»

Dopo brevi osservazioni dell'onor. Salvagnoli la Camera approva il num. 39.

Il num. 40 è così concepito:

«Licenza di scavare o estrarre arene, pietre, ghiaie e di fare qualunque altra escavazione lungo il lido o le spiagge del mare o nel recinto dei porti, giusta gli art. 160 e 162 del Codice per la marina mercantile, L. 10.

«La tassa è dovuta, ecc. ecc.» (Come nel num. 39).

Pescetto e Serra Cassano presentano la seguente aggiunta:

«La suddetta tassa sarà dovuta per l'estrazione di sabbia o di ghiaia fatta nell'interesse diretto di un proprietario di fabbricati o di terreni per lavori murali od agricoli nei medesimi e sempre quando la quantità esportata non ecceda i 50 metri cubi.»

La Commissione lo accetta.

È approvato il n. 40 con questa aggiunta.

È pure approvato il numero 41 che è del seguente tenore:

«Trascrizione degli atti tassati e dichiarativi della proprietà delle navi, dei contratti di pegno delle medesime, di quelli del cambio marittimo e di costruzioni di navi, L. 2.

«La tassa è dovuta per ciascun atto trascritto.»

Ecco il testo del num. 42.

«Autorizzazione per l'esercizio di professioni liberali nei casi in cui sia richiesta da regolamenti speciali, L. 50.

«Questa tassa non è dovuta quando per effetto della presente legge sia l'esercizio della professione liberale sottoposto ad altra imposta speciale.»

Parlano sopra queste numero gli onor. Alfieri, Pescetto e Cancellieri.

In seguito ad osservazioni del deputato Valerio la Commissione propone di variare il testo nel modo seguente: *da leggi e regolamenti speciali.*

Il numero 42 è approvato con questa modificazione.

Continua

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Arrivo dei principi. Il suono della campana di città, e il tuonare delle artiglierie, ci annunciarono questa mattina alle ore 9 e 20 ant. il passaggio degli *Augusti Sposi*. Erano alla Stazione tutte le autorità civili e militari, la guardia nazionale, la truppa di linea, il Corpo universitario, il tribunale, ecc. ecc. e tutta la popolazione. Non appena il convoglio si presentava, un grido universale di gioia chiamava agli sportelli del vapore gli *Augusti Sposi*, ed il lento corso ci permetteva d'ammirare nella Principessa Margherita un cordiale ricambio agli evviva ed ai saluti di tutto un popolo festante.

La pulizia e nettezza di una città dimostra la coltura de'suoi abitanti. Se ci fa piacere tutte le volte che le nostre parole ed i nostri desideri vengono appoggiati e soddisfatti, ci riesce altrettanto doloroso il vedere come da molti passano inosservate. La nostra viva e ripetuta raccomandazione per la pulizia ed imbiancatura delle facciate e sottoportici delle case, da molti vennero accolte e soddisfatte, da altri non furono accettate. Ripetiamo per questi le nostre vive raccomandazioni, ed ora più che mai insistiamo, ora che nella ricorrenza della fiera avremo, si spera, molto concorso di forestieri. Insistiamo, specialmente per la via che conduce alla piazza Vittorio Emanuele e pel sottoportico della chiesa dei Servi.

Prossima accademia. Sappiamo che lunedì venturo a Teatro Garibaldi avrà luogo uno svariato trattamento vocale e istrumentale a beneficio del sig. Giuseppe Salardi ex ufficiale ed artista di canto. Prenderanno parte alle serata musicale vari maestri e dilettanti.

Qui ci vorrebbe un po' di lirismo per raccomandare al pubblico il beneficiato; ma basterà dire soltanto ch'esso è persona onesta conosciuta per le sue sventure e per non avere intralasciata ogni via di ripararle. La fortuna ingrata potrebbe questa volta renderglisi più mite se il cuore benefico dei nostri concittadini vorrà ai fasti filantropici che lo decantano agg'ungere un bell'esempio di più.

Con apposito manifesto sarà indicata la divisione dello spettacolo e l'ora che avrà principio.

Diario di pubblica sicurezza.

Nella notte dal 10 all'11 corr. ignoti ladri scalavano il muro di cinta d'una casa alle Aquette, e s'introducevano nell'abitazione asportando vari oggetti di rame, di cui non è ancora precisato il valore.

Arresti.

Per contravvenzione all'ammonizione C. C. fu G. di Este, qui dimorante senza occupazione.

Quattro questuanti, due donne e due uomini venivano arrestati, e perchè inabili al lavoro tre di essi vennero tradotti al ricovero di mendicizia.

Per oziosità venne arrestato certo Egidio P. di Bertolo di Vicenza, villico.

Un garzone di caffè venne a rissa con un macellaio, e ne riportava una ferita lacero-cosusa alla testa; fu tradotto perciò allo spedale.

Venne arrestato per vagabondaggio certo Gio. Batt. B di Uline, villico, per truffa. Pietro Z. di Giuseppe di Chioggia, caffettiere.

Per mancanza di regolari recapiti di mezzi di sussistenza. Antonio G. di Matteo della provincia di Venezia qui dimorante.

Per clandestina prostituzione Maria M. domestica.

Furono accompagnati in camera di sicurezza due individui trovati a dormire in Prato della Valle la scorsa notte.

Certa D. A. d'anni 44 di qui domiciliata a San Daniele veniva trovata nella sua stanza e sul proprio letto, freddo cadavere; questa morte improvvisa sembra essere accidentale e causata da sofferenze fisiche e morali di antica data.

Guardia nazionale di Padova. Domani, 22 corr., assumerà il servizio la 10ª compagnia.

Dalla Gazz. dell'Emilia:

Ieri sera nelle sale della residenza municipale si compiva l'atto civile di matrimonio della giovane signorina marchesa Letizia Peppi figlia del marchese Gioachino e della principessa Federica Hohenzollern ed il signor conte Antonio Gaddi di Forlì. Vi assistevano oltre i membri della Giunta e moltissimi consiglieri, il prefetto della provincia, gli amici e parenti della nobile famiglia e non poche signore invitate. Il generale di armata E. Caldini, venuto espressamente a Bologna, il generale Mezzacapo cognato al conte Gaddi assistevano al contratto.

La voce dei giovani italiani Sotto questo titolo esce in Torino ai 10, 20 e 30 d'ogni mese un periodico di 16 pagine, critico letterario-scientifico. In esso tutti i soci hanno diritto l'inserire i loro componimenti critiche biografie, novelle, poesie, ecc., come pure articoli sull'istruzione. Per associarsi fa d'uopo di spedire il nome, cognome, indirizzo, con metà del prezzo d'abbonamento lire 1,75 (il resto pagasi dopo tre mesi dell'iscrizione) alla direzione del periodico, presso la tip. Bugio Moretti, via del Teatro d'Angennes n. 28. Chi procurerà 5 firme, avrà in dono il periodico per un anno.

Un sergente del 25º di linea che è di stanza nella città di Pisa, nelle ore che gli rimanevano libere dopo il servizio si mise a lavorare intorno ad un ritratto del Principe Umberto per offrirglielo in dono in occasione del suo matrimonio colla Principessa Margherita. Detto, fatto. Quando l'ebbe condotto a termine, si recò a Firenze, ma il Principe non lo poté ricevere: il sergente torna a Pisa; appena giunto, un telegramma dalla Casa del Principe lo richiama alla capitale. Parte in fretta, si presenta al palazzo Pitti: è ammesso al cospetto del Principe, che con maniera cortese accetta e loda il ritratto, e quindi levatosi di dosso il proprio orologio, lo regala al sergente, dicendogli che non si dimenticasse del Principe Umberto, come il Principe Umberto non avrebbe mai dimenticato il sergente del 25º che aveva avuto per lui un così grazioso pensiero.

Questo fatto onora altamente il giovane erede della Corona d'Italia e il bravo sergente il quale, ne siamo certi, serberà perenne ricordanza della squisita bontà dei reali di Savoia.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — Camera dei Comuni. — Disraeli rispondendo a Gladstone dice essere intenzionato di fare venerdì la più grande opposizione possibile al *bill* sulla Chiesa d'Irlanda.

VIENNA, 20. — L'Abendpost smentisce che Beust indirizzò alla Russia una nota circa ai progetti della Russia contro l'Austria.

PARIGI, 21. — Corpo legislativo. Rohner dimo- tra i progressi dell'industria francese, dice che la Francia esporta sui mercati Europei 700 milioni più che l'Inghilterra, a cui non resta inferiore che in Oriente. Rohner spera che la Francia potrebbe rivaleggiare coll'Inghilterra anche in Oriente coll'emulazione e colla condizione di non rinchiudersi in timidi consigli. Soggiunge, a coloro che domandano che sia denunziato il commercio. Il governo risponde assolutamente, no. L'imperatore ha per diritto costituzionale di fare trattati di commercio, ma è volontà del governo, quando si tratterà di riformare le tariffe doganali, di ricorrere d'ora in poi al potere legislativo. Però il governo è deciso formemente sul terreno del progresso. Jules Simon dice che le libertà politiche devono accompagnare le libertà commerciali. Si adotta a grandissima maggioranza l'ordine puro semplice sull'interpellanza.

Senato. Parlano Quentin Rauchard, cardinali Donnet Bonnechese. Il ministro Duruy interruppe più volte i Cardinali per protestare contro le loro asserzioni relative al materialismo nell'insegnamento superiore.

La France crede che Malaret partirà da Firenze alla fine della settimana.

La Patrie dice che la missione della fregata Panama che era di domandare a Marocco una soddisfazione per l'assassinio di un protetto francese, ebbe un completo risultato. Per ordine dell'imperatore di Marocco, i colpevoli furono decapitati.

L'Etendard assicura che la questione tra Francia e Tunisi è prossima ad essere appianata.

GENOVA, 21. — Il principe Umberto, Amedeo, Margherita e la duchessa d'Aosta partirono ieri sera per Venezia accompagnati fino alla stazione dalle Autorità civili e militari, in mezzo agli applausi di una folla immensa.

BERLINO, 20. — La chiusura del Parlamento doganale avrà luogo ai primi della ventura settimana. La chiusura del Reichstag probabilmente avrà luogo il 20 giugno. Il Parlamento doganale respinse con voti 190 contro 99 la tassa sul petrolio.

COSTANTINOPOLI, 20. — Assicurasi che Daoul Pascià sia nominato ministro dei lavori pubblici.

VIENNA, 20. — L'Abendpost smentisce le voci allarmanti sparse dai giornali di Praga.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	maggio	19	20
Rendita fr. 3 0/0		69 57	69 65
» italiana 5 0/0		49 95	50 60
» fine mese		— —	— —
Credito mobiliare francese		— —	— —
Ferr. Vittorio Emanuele		42 —	44 —
» Lombardo-veneto		376 —	377 —
» Romane		42 —	43 —
Obblig. »		88 50	88 50
Azioni Austriache		— —	— —
Prestito austriaco 1865		— —	— —
Consolid. inglesi al 3 0/0		— —	— —
Obbligaz. ferr. merid.		129 —	131 —
Cambio sull'Italia		9 —	9 —

Ferd. Campagna gerente responsabile.

COMUNICATI

Tardi venutomi fra mani il numero 113 del *Giornale di Padova*, rimasi sorpreso e indisposto per quel comunicato che vi si legge da Camposampiero.

Mi associo ben volentieri agli encomii tributati all'egregio *Girolamo Zara*; ma per dare risalto ad un atto per sè nobilissimo non c'era mestieri di sceneggiare a lombra di un carico altrui, che gratuitamente offensivi, hanno per di più il grave torto di indisporre animi, della cui benevolenza i Nepoti del lodato ebbero prove e potrebbero attendersene tuttavia.

È giusto infatti si sappia che altro dei Creditori iscritti è quegli appunto che condonava alla sorella tutti gli interessi di ben 15 anni equivalenti a tre quarti del capitale, e che sostenne la propria iscrizione quasi egda contro le irruenti posteriori; unendosi d'avvantaggio al fratello onde mantenere agli studi altro dei Nepoti; con dichiarazione di entrambi essere sempre aperte le ospitali loro porte a questa sventurata famiglia, la quale del resto deve sentirsi ferita essa stessa nella sua dignità, ne' suoi più veri interessi e sentimenti da quell'appassionato *Articoletto*, che pure sarebbe stato un nobile fiore senza il veleno dell'inconsulto capovero che lo chiude

Unicumque suum.

Onorabile signor gerente responsabile del Giornale di Padova.

A termini del § 43 della legge sulla stampa l'invito a pubblicare la seguente rettifica, onde la verità si faccia largo in mezzo alle contraddizioni che accompagnarono il processo clamoroso, e delle quali non v'ha esente la cronaca giudiziaria nel n. 116, che mi riguarda personalmente colla lettera B.

Trovo infatti laddove il cronista parla dei testimoni queste espressioni: « Furono sentiti molti testimoni, alcuni dei quali parlarono in un senso del tutto favorevole al B. diradando certe ombre che avrebbero potuto dar credito alle voci sinistre sparse in città e altrove contro di lui, mentre alcuni altri per contrario gli tolsero colle loro deposizioni la possibilità di allontanare da sé, come era desiderabile, ogni più lontano sospetto. »

C'è del tutto inesatto. Il cronista dovrebbe accennare nella sua qualità di narratore perfetto quali sieno i testimoni, e quali le circostanze che mi tolgono anche la speranza di una riabilitazione politica! La calunnia, i reggiri, le insinuazioni, la menzogna sventata dal dibattimento m'impongono il dovere di allontanare affatto qualunque mezzo termine inteso di gettare il menomo dubbio fra me e la pubblica opinione, la quale ha abbastanza considerato chi sia la vittima innocente, e chi il sacrificatore.

A complemento della cronaca aggiungo che io ho interposto ricorso presso l'Eccellso Tribunale d'Appello.

E le sono

Devot.
A. BIANCHI.

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottor cav. G. Guelpa.
18ª apertura col 1º giugno 1868
Indirizzare le domande al Direttore in Biella.
(6 pub. n. 202)

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA

si vende il

TRATTATO

DI

TRIGONOMETRIA PIANA E SFERICA

del professore

GIOVANNI SANTINI

Direttore della Facoltà Matematica

3ª Edizione

prezzo It. L. 3

AL BAZAR DE' LIBRI IN VIA DE' SERVI
trovansi vendibile

IL MESE DI MAGGIO
dedicato a Maria Santissima

EFFICACIA

DEL

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

Lo sciroppo di rafano iodato, di Grimault e C., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone a Parigi, è preparato col succo di piante antiscorbutiche, la di cui efficacia è colare.

Desso racchiude il iodo allo stato di combinazione organica, ed è riguardato come il migliore.

La rara perfezione di questo prodotto è impegno a far conoscere l'opinione di taluni primari medici di Parigi, che lo prescrivono giornalmente:

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di effetto sicuro, e prezioso nella medicina dei ragazzi; non solamente supplisce all'olio di fegato di merluzzo, ma lo rimpiazza con vantaggio.

Dott. A. CAZENAVER, medico in capo dell'ospedale S. Luigi a Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di prim'ordine pel trattamento delle affezioni linfatiche e scrofolose. Io l'ho spesso impiegato con successo in certi casi di tisi incipiente, come succedaneo all'olio di fegato di merluzzo.

Dott. A. CHARRIER, ex-capo della clinica della Facoltà di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è uno dei più possenti modificatori delle costituzioni linfatiche. Io ho veduto sotto la sua influenza, delle ulcere scrofolose, che niente avea potuto guarire, cicatrizzarsi con una rapidità straordinaria. Ho veduto sparire delle affezioni tubercolose presso i ragazzi, mediante la sua amministrazione.

Dott. GUESNARD, ex-interno degli ospedali di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo, senza averne alcuno deg' inconvenienti.

Dott. GUIBOUT, medico degli spedali, Presidente della Società di medicina di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato di Grimault e C. racchiude 1/2 per 0/10 d'iodo allo stato di combinazione organica, simile a quello che si trova nell'olio di fegato di merluzzo.

Dott. KLETZINSKI, prof. di chimica e perito dei tribunali di Vienna.

Deposito farmacia Pianeri e Mauro e Luigi Cornello (5 pub. n. 7)

TERME REALI DI MONTECATINI
NELLA VALLE DI NIEVOLE

PROVINCIA DI LUCCA

Amministrazione dello Stato

ACQUA DELLA REGINA

Quest'acqua minerale, la cui analisi chimica fu fatta dal celebre prof. Becchi, e riportata nell'opuscolo in cui trattasi dell'uso interno delle acque di Montecatini, pubblicato dal prof. Fedeli, medico direttore delle Terme reali, acquista di giorno in giorno più celebrità. Le continue domande dirette all'amministrazione reale dalle diverse provincie d'Italia, come dall'estero, ne sono una prova convincente.

Dotata d'un sapore che non è disagiabile, produce facilmente gli effetti purgativi, senza recare sofferenze, né provocare irritazioni.

I risultati dell'esperienza di tanti anni assicurano i gran vantaggi che procura quest'acqua a preferenza delle altre di Montecatini nelle diverse malattie croniche, del fegato, della milza, dello stomaco e degli intestini, quando è amministrata opportunamente e con metodo.

Contenendo inoltre dei cloruri di soda e di magnesia, del fosfato e del carbonato di ferro e tracce di joduro e di bromuro, modifica sensibilmente la diatesi scrofolosa; è anche utilissima per correggere la cachexia miasmatica, per vincere l'anemia e la clorosi.

La direzione affida depositi con certificati nominativi a condizioni vantaggiosissime tanto di quest'acqua come delle acque appartenenti allo Stato.

Denti e Dentature Artificiali

prima Via Gigantessa adesso Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature Artificiali** legati tanto in **Oro** quanto in **Platino, Cautsen, Tartaruga, Ambra ecc.**, dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e mettere le Dentature senza alcun incomodo. — Così pure si impiombano i denti guasti e cariati senza dolore.

Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi si ricevono dalle 9 antim. alle 3 pomer.

(9 pub. n. 198)

S. Schoen
meccanico dentista

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY



PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doioroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

MILANO, Bertarelli G. — NAPOLI, A. Pivetta e comp. — ALESSANDRIA, Tommaso. — GENOVA, G. Bruzza. — TRIESTE, I. Sereno. — SAVONA, L. Albenga. — BOLOGNA, C. Bonaria. — TORINO, F. Bonazzi. — SAVONA, L. Albenga. (53 pub. n. 19)

CARIE

MALE

DI

DENTI

Névralgies

ACQUA DENTIFRICA ANATERINA

del dott. E. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria)

patentato e privilegiato in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali di denti. Serve a pulire i denti in generale anche nel caso che il tartaro cominci a corrodarli, essa rende ai denti il loro bel colore naturale, e serve anche per pulire i denti artificiali. Contribuisce alla pulitura delle gengive, ed è un mezzo sicuro e positivo per sollevare dei dolori provenienti dai denti cariati come dai mali reumatici dei denti, utilissima per la conservazione d'un buon alito come per sollevarsi da un alito cattivo proveniente da guaste gengive.

Contribuisce a consolidare i denti mal sicuri nella debole gengiva ed è un mezzo sicuro per le troppo sensibili gengive.

Il prezzo d'una bottiglia grande è di franchi 4 e di una piccola franchi 2,50.

Si può acquistare ed all'ingrosso ed al dettaglio.

Padova B. DAMIANI farmacista al Paolotti; **Verona** A. FRIZZI farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — **Venezia**: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — **Pordenone**: A. ROVIGLIO — **Malè**: F. VECCHIETTI — **Rovigno**: ANGELO PAVAN — **Trento**: G. SIEBER ilfratio, T. ZAMBRA — **Udine**: ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacisti — **Ceneda**: C. COA farmacista — **Brescia**: A. GIRARDI farmacista — **Milano**: farmacia G. MOJA — **Genova**: CARLO FRITZA farmacista — **Firenze**: L. F. PIERI — **Torino**: farmacia TARICCO — **Roma**: ENRICO LÜCKE — **Napoli**: farmacia BERGANSTETI — **Ancona**: QUIR. BRUGIA — **Sinigaglia**: SAVERIO BELFANTI — **Venezia** farmacie Fauci, Gaviola — **Torino**, Agenzia D. Mondo.

AVVISO

LA CASA COMMISSIONARIA FRANCO ITALIANA

residente in Buenos-Ayres America

S'incarica d'ogni operazione commerciale, tanto in spedizioni, Noleggi, Incassi, Rappresentanze di Case Nazionali ed Estere, come riceve in deposito per la vendita generi, merci ed articoli.

Si occupa anco nel collocamento d'ogni ceto di persone che si trovassero, o che intendessero recarvisi per impieghi arti e mestieri facendo anche all'uopo sovvenzioni dietro rifusione da convenirsi.

Riceve pure qualunque Avviso, Manifesto, Circolari per la pubblicità, e fa contratti d'abbonamenti per tutti i Giornali Nazionali che Esteri. (3 pub. n. 140)